

flash

MONDIALI CICLISMO

**Crono di bronzo per Nibali
Tra le donne solo 21ª la Troidi**

Continuano bene per l'Italia i mondiali di ciclismo a Zolder. Ieri Vincenzo Nibali, che corre per l'Ac Mastrandrea e quest'anno ha vinto il Lunigiana e il tricolore in linea, si è aggiudicato il bronzo nella prova cronometro junior. L'oro è andato invece al russo Mikhail Ignatiev, argento all'australiano Mark Jamieson. L'altro azzurro in gara, Roberto Traficante, ha chiuso al 9° posto. Nella crono femminile oro alla Zabirowa, argento Brandl e bronzo alla Thuring. Solo 21ª la nostra Giovanna Troidi.



CALCIO

Perugia, ripresi gli allenamenti all'insegna del silenzio stampa

Ripresa degli allenamenti in silenzio stampa - nel rispetto di quanto imposto a tutti i tesserati dal presidente Luciano Gaucci - per il Perugia che è tornato ieri ad allenarsi all'antistadio di Pian di Massiano dopo i due giorni di riposo seguiti alla gara con il Parma. La seduta diretta da Serse Cosmi è stata seguita da oltre 200 tifosi, rimasti a bordo campo. Oltre agli attaccanti Caracciolo, impegnato con gli azzurri Under 21 e al greco Vryzas, convocato dalla nazionale greca, mancavano anche Grosso e Viali.

RALLY

**Valentino Rossi su una Peugeot
Correrà il rally di Gran Bretagna**

Valentino Rossi correrà l'ultima tappa del mondiale rally 2002 a bordo di una Peugeot 206. Per il campione della motogp non si tratta di una prima volta con le quattro ruote: aveva già corso la canaria Michelin Corsa dei Campioni 2000 e 2001 e il Memorial Bettiga di Bologna. «Affronterò questo rally con serietà - ha dichiarato Rossi - so che la prova britannica è molto impegnativa e arrivare in fondo sarebbe già un grande risultato».

MINACCE

**Hiddink minacciato di morte
Forse lascia la panchina del Psv**

«Sono stato minacciato direttamente ed in modo grave, non posso continuare a vivere in questo modo». Questo lo sfogo di Guus Hiddink, il tecnico del Psv Eindhoven, che sta valutando di lasciare la panchina del club olandese dopo l'ennesima intimidazione da parte di tifosi delle squadre avversarie. Tra agosto e settembre a Hiddink era stata recapitata, tra l'altro, una lettera contenente due proiettili, accompagnata da frasi intimidatorie. «E ora - ha concluso Hiddink - le minacce sono ricominciate».

Collina fischia la satira Gnocchi: che delusione

Il comico replica all'arbitro: «Reazione inaccettabile»

Edoardo Novella

ROMA Tutto passato? Neanche per idea. Per il polverone degli Oscar del calcio di Rai Due alzato della banda di *Quelli che il calcio...* c'è ancora chi starnutisce, e forte. Dovevano essere satira e risate. Sul calcio, per di più. Niente politici, zona franca insomma. E invece la seconda puntata di *La grande notte del lunedì sera* è finita sul serio, con uno che si offende e lancia accuse di infamia per una gag, un'altro che pensa già a farsi sentire con le carte bollate.

Ma Gene Gnocchi, mattatore del *prime time* di lunedì, non ci sta a prendere lezioni di buon gusto: «Mi cadono le braccia, quella dell'altra sera è stata una reazione inaccettabile». E ritorna sull'affare lozione e bigodini che ha mandato fuori di grazia Pierluigi Collina. Uno che passa per essere sempre misurato, composto. «Se si va a rivedere lo spot sulla lozione, - insiste Gnocchi - ci si accorge che è qualcosa di assolutamente infantile, bambine-

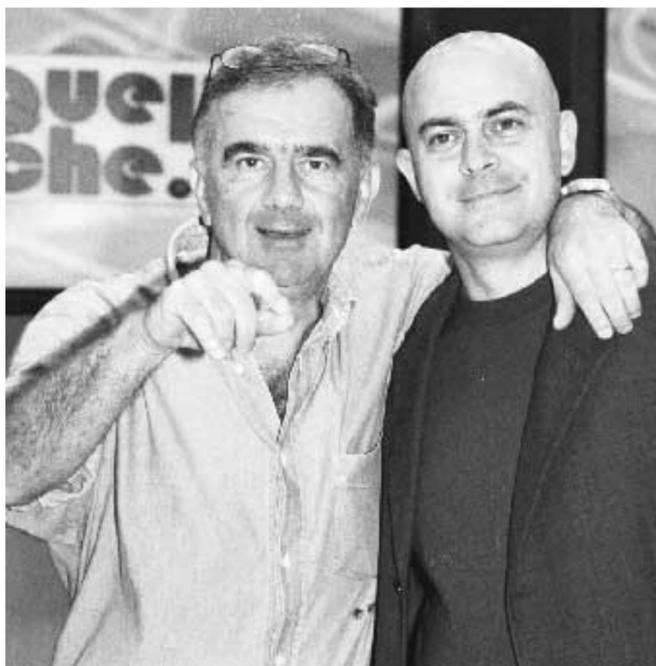
sco. Come si può reagire a una cosa del genere mettendo dentro questioni come la chemioterapia?». Già, perché la risposta di Collina alla presa in giro della sua pelata è stata abbastanza pesante. Il miglior arbitro del mondo ha infatti tirato in ballo non solo la lesa sensibilità dei calvi (pur precisando: quella degli altri calvi), ma anche quella dei reduci da chemioterapia. «Che bisogno c'era di far paragoni con i malati di cancro che perdono i capelli per la radioterapia? È una risposta bassa, umanamente brutta, che non c'entra nulla». Una replica fuori misura, secondo il comico di *Quelli che il calcio...* «che dimostra cattivo gusto. Collina voleva ribattere alla presa in giro? Aveva mille modi di farlo, ha scelto quello più meschino». Quindi una trasmissione tranquilla e garbata, secondo Gnocchi, quella di lunedì, «perché se fossimo usciti dal seminato ce ne saremmo accorti».

Però il comico si rasserenava quando parla delle polemiche bianconere. E dell'Oscar Viva Lain, con nomination per tutta la serie A

(non solo juventini, quindi) in rigoroso ordine alfabetico. E pure dell'uscita di Maurizio Crozza versione Arrigo Sacchi «oltre agli arbitri, qui dentro c'è qualcuno della Juve?». Dopo la gag i ragazzi di Lippi presenti negli studi Rai hanno girato i tacchi: ordini di scuderia, sembra. Telefonata del generale Moggi?

«Non lo so, ma conosco Luciano, è una persona di spirito che sta allo scherzo. Se la dirigenza bianconera si è offesa, non credo che la cosa abbia riguardato Moggi. Anzi, credo che lui la trasmissione non l'abbia nemmeno vista. Gli avranno riferito chissà che, si sarà dovuto muovere alla cieca...». Eppoi i giocatori se ne sono andati a malincuore. «Ridevano tutti, Buffon era piegato in due. E pure Peruzzi e Baggio. Ci sono le immagini, si può controllare». E con le accuse dell'Assocalciatori, come la mettiamo? «Ma con loro c'era la massima intesa. Ci siamo addirittura riuniti un paio di volte per discutere il programma». E si era anche parlato di leggere stralci del libro di Roberto Baggio: proprio quelli in cui

Gene Gnocchi
insieme a
Maurizio Crozza
durante la
trasmissione
di Rai Due
Daniela Larrini/Agf



«Codino» sparava di Lippi. E Lippi sarebbe dovuto essere ospite in sala insieme a Roby. «Quelli dell'Assocalciatori hanno detto «ma, però...» e allora abbiamo lasciato perdere. Ecco, questo era il clima, massima collaborazione».

La stessa che c'è con la rete due. Il direttore Antonio Marano ha rinnovato la fiducia al team della Ventura & Co. Addirittura Saccà avrebbe girato i propri complimenti a La

grande notte del lunedì sera. «Gli ascolti ci danno ragione - continua Gnocchi - la rete pure, che pretendiamo di più? Noi continuiamo sulla nostra strada. E vogliamo difendere fino in fondo l'intangibilità della satira e di chi fa della satira il proprio mestiere». Dunque troppo rumore per nulla. «Nulla non direi. Le accuse di Collina sono qualcosa di inaccettabile. Si è dimostrato un piccolo uomo». Ma alla fine Gnoc-

chi il buon umore finisce per ritrovarlo. «Quando capitano cose come quelle dell'altra sera sei costretto a guardarti intorno. Beh, allora devo fare tanto di cappello a Valeria Marini. A *Quelli che il calcio...* l'abbiamo stuzzicata, presa in giro per un anno intero, le abbiamo rinfacciato di tutto. E rispetto a quello che è stato capace di dire Collina, Valeria mi sembra proprio una gran donna».

il caso

Eriberito-Luciano squalificato per sette mesi

Sette mesi di squalifica a Luciano per aver giocato sotto il falso nome di Eriberito. 75 mila euro di ammenda a Chievo e Bologna, le due società nelle quali il brasiliano ha militato, per responsabilità oggettiva. Sono queste le sanzioni della Commissione Disciplinare decise ieri al termine di una lunga giornata in Federazione. In mattinata il procuratore Edilberto Ricciardi aveva richiesto una squalifica addirittura di due anni.

Al termine del dibattimento, prima quindi della sentenza, Eriberito era apparso comunque molto sereno, convinto, con la propria deposizione, di essersi tolto un enorme peso sullo stomaco: «Ho spiegato tutto quello che è successo e penso che abbiano capito i motivi che mi hanno spinto a cambiare identità. Mi aspetto una squalifica ma non ho causato danno a nessuno e quindi mi auguro di poter tornare a giocare col Chievo il prima possibile». L'avvocato del Chievo Marco Bisagno aveva auspicato che «per questa vicenda 20 giorni sberberanno una pena ragionevole».

Intervista al ciclista leader nella Coppa del Mondo, tra i favoriti per il mondiale di domenica

Bettini, "Grillo" fuori dal coro

Gino Sala

SALICE TERME Ritratto di Paolo Bettini nel principale albergo di Salice Terme dove i ciclisti azzurri si sono radunati per sottoporsi ai controlli ematici della Federciclo prima di trasferirsi in Belgio per il campionato del mondo di domenica a Zolder. Bettini, il toscano di Riparbella, paese sulle colline di Cecina, 28 primavere, già corridore da quando aveva 7 anni. «Ho militato in tutte le categorie», dice con fierezza. Sposato, un fratello e una sorella di maggiore età, i genitori pensionati, ex operaio il padre, casalinga la madre.

Bettini, una carta importante nelle mani di Ballerini, la maggior alternativa qualora Cipollini dovesse rimanere intrappolato. Altezza 1,68, peso 59 chili, le qualità per distinguersi nelle corse di un giorno, capace di imporsi su qualsiasi tracciato. Professionista dal '97 con una pagella dove tra i 28 successi sin qui riportati figurano una Bastogne-Liegi e un Campionato di Zurigo. Vicino alla conquista della Coppa del Mondo potendo disporre di un buon vantaggio (9 punti) su Museeuw in vista dell'ultima prova che sarà il Giro di Lombardia.

Hai cominciato come gregario e sei entrato nella cerchia dei campioni...

«Quando è il caso sono ancora disponibile per portare borracce a questo e a quello».

Perché ti chiamano "Grillo"?

«Per i miei movimenti in gruppo. Sono un agitato, vado sovente di qua e di là...»

Chi sono i favoriti del mondiale di domenica prossima? Non più di cinque nomi...

«Cipollini, McEwen, Freire, Zabel e Kirsipuu».



Paolo Bettini a caccia della maglia iridata ai mondiali di Zolder. L'anno scorso a Lisbona fu secondo dietro lo spagnolo Oskar Freire

L'anno scorso, a Lisbona sei andato sul podio per la medaglia d'argento. E se dovessi essere tu il primattore di Zolder?

«Sarebbe un magnifico premio per i sacrifici sin qui compiuti».

È un ciclismo con molte crepe. Che cosa c'è da aggiustare?

«Domanda che richiederebbe una lunga risposta. Sintetizzando dirò che il professionismo è da riorganizzare in maniera profonda. Dev'essere un ambiente pulito e corretto. Non è lecito illudere giovani privi delle qualità necessarie per recitare una parte dignitosa. Conosco ragazzi che sono andati in banca per un mutuo da versare alla squadra che ha per-

messo loro di entrare nella massima categoria. Bisogna ridurre il calendario per un'attività più umana e intelligente. Nella tematica dei doveri e dei diritti i corridori devono contare, devono avere voce in capitolo. Purtroppo abbiamo un sindacato incapace, fermo, passivo nel promuovere azioni indispensabili per migliorare il movimento».

Guardando più in là cosa vorresti da un mondo pieno di minacce e di storture?

«Non vorrei più guerre, vorrei una pace duratura e una giustizia sociale che ponga fine a tante, troppe miserie».

Il ritratto finisce qui coi complimenti al... Grillo parlante per il suo impegno, le sue proposte e le sue vedute.



Per uno studente disabile non è affatto una metafora.

PERCHÉ SE DAVANTI LA BIBLIOTECA CI FOSSE ANCHE SOLO UN GRADINO, PER UNO STUDENTE DISABILE, QUESTA DIVENTEREBBE UNA PROVA ALTRETTANTO DIFFICILE DA SUPERARE.

PER QUESTO È NATO L'UFFICIO ACCOGLIENZA DISABILI: PER SUPERARE OGNI BARRIERA, ARCHITETTONICA E SOCIALE E PER FAR SÌ CHE L'IMMAGINE QUI SOPRA DIVENTI DAVVERO UNA METAFORA, PER TUTTI.



www.unisi.it

Tel. 0577/232038 - e-mail: uffdisabili@unisi.it



L'UNIVERSITÀ ACCOGLIENZA DISABILI
Facoltà di intendere e valere